



## Alla festa dell'ascolanità trionfa la noia

Che gli spettatori di Ascoli siano scettici e indolenti non è una novità per nessuno, ma è proprio per questo che nel proporre qualcosa loro bisognerebbe trovare formule sempre nuove e stimolanti, in grado di risvegliare ogni volta autentici interessi.

Si può capire allora perché fosse semivuota la sala grande del Piceno, in occasione della finale dell'Ascolano dell'anno '98. Perché non basta una idea accattivante, cioè riconoscere l'operato di nostri concittadini fuori dagli ambiti locali, per fare di una manifestazione un appuntamento riuscito. D'altronde gli errori sono sempre gli stessi: conduzione piatta, scaletta noiosa e priva di ritmo, mancanza di momenti

volti ad arricchire la serata, al di là delle presentazioni dei premiati, lunghissime e lette a volte talmente male da risultare più fastidiose che utili per chi assiste.

Per fortuna poi ci sono alcuni personaggi che in pochi minuti d'intervento riescono a far capire a tutti come si dovrebbe stare su di un palcoscenico.

Parlo di Massimo Pasquali, autore di fortunate trasmissioni del piccolo schermo, capace di intrattenere con garbo, di essere autentico e modesto al tempo stesso e di riuscire quasi a commuoversi davanti ad un riconoscimento decretato da una città che nei suoi confronti si era sempre comportata in modo ostile sino quasi all'altro ieri. Accanto a lui,

sono risultati i più gettonati di questa edizione anche il musicista Roberto Palumbo, la stilista Alessandra Fedè e l'industriale Vincenzo Spinosi. A quest'ultimo, esportatore in tutto il mondo dei maccheroncini di Campofilone, nonostante fosse impegnato all'estero è andato il massimo premio, consegnato ai due figli dalle mani del presentatore 'storico' Gabriele Brandozzi, come sempre disinvolto e disteso come potrebbe esserlo un uomo che ha un coltello puntato alla gola. La serata, nonostante la causa nobile, dedicata alla 'Associazione Italiana Sclerosi Multipla', non ha visto raccogliere cifre decorose da parte dei presenti.

E poco è servito l'intervento della solita Paola Saluzzi, stavolta sembrata particolarmente sagace, soprattutto nei confronti dell'emozionatissima creatrice di moda Alessandra Fedè, rea di non aver riconosciuto subito una sua ex compagna di scuola, per cercare di incentivare il pubblico a riempire le buste preposte all'occasione. Insomma, un galà molto poco nobile, nonostante l'indiscusso impegno organizzativo di Walter e Patrizia Calcagni e la solare presenza dell'indossatrice Emanuela Cretara, per l'occasione intenta a vestire i panni di conduttrice, il cui fisico e il sorriso ricordavano non poco la Mina degli show televisivi degli anni sessanta.

## Un politeama per Folignano

Dieci anni di attività del corso di teatro e le sei edizioni della Fiera del Libro per ragazzi rappresentano i migliori fiori all'occhiello per quel che l'amministrazione comunale ha sempre cercato di fare localmente a proposito del concetto di cultura. Ora è il momento della grande svolta. Nel prossimo mese di febbraio si inaugurerà il teatro di Folignano, la prima vera struttura riservata all'arte scenica presente nel territorio dopo il Ventidio Basso.

Affidati alla ditta Montorselli di Monterotondo e costati complessivamente mezzo miliardo di lire, i lavori necessari alla costruzione del politeama, durati quattro mesi consentiranno di offrire a tutta la popolazione presente nell'Ascolano un insostituibile centro riservato ad ogni forma di spettacolo. Prosa, cinema, cabaret, balletto ma anche concerti, seminari, saggi e appuntamenti riservati alla scuola consentiranno di

rendere fruibile settimanalmente il teatro, concepito su 150 posti e dotato di un servizio bar, di un foyer con pianoforte e una capiente sala prove, oltre che di almeno quattro camerini per gli artisti.

Ubicato al piano terra dell'istituto della scuola materna di Villa Pigna, il progetto è uno di quelli su cui la gestione municipale punta da anni, come un po' la ciliegina sulla torta di un agglomerato che sta formandosi a Folignano e che comprenderà anche l'atteso Palazzetto dello Sport, la pista di atletica di circa 60 metri e l'aula archeologica, prevista all'interno della Media Statale.

“Il successo della scuola di teatro affidato a Paolo Clementi ed Eugenia Brega, con la diffusione di tanti spettacoli, molti dei quali di respiro interregionale, ci ha indotto a scommettere su questa disciplina artistica e, più in generale, su di una struttura che possa diventare una sorta di centro polifunzionale

dedito alla cultura” afferma l'assessore Emidio Albanesi, spiegando di aver dato il via alla sua realizzazione soltanto dopo aver provveduto ai servizi-base per Folignano: dal risanamento fognario all'asfalto delle arterie.

Naturalmente, il nuovo sito, oltre a rappresentare una straordinaria opportunità per far assistere la popolazione locale a quei spettacoli di qualità che in grandissime piazze non troverebbero la giusta collocazione, potrà consentire di far crescere ulteriormente il percorso del corso di recitazione, ormai davvero una sorta di istituzione. “Sarà uno spazio vitale, capace di ospitare ogni genere e di tendere una mano agli studenti, il cui operato è sempre più teso verso l'arte del palcoscenico” evidenzia, sperando che possa diventare per tutti la possibilità di espressione scenica intesa come crescita, socializzazione e divertimento.